

Chi sono veramente i cattolici?

Francesco Miano

Che cosa si intende oggi, nel dibattito pubblico, quando si parla di cattolici? Chi sono i cattolici? Si tratta di una domanda nient'affatto scontata, utile piuttosto ad allargare lo sguardo oltre gli stereotipi, con cui viene spesso descritta la vita dei cattolici di oggi, e volta invece a lasciar traccia di un'esperienza viva, tutt'altro che egemonica o autoreferenziale.

L'occasione di un ulteriore confronto proprio su questo tema – non a caso aperto a molteplici sensibilità – è la felice testimonianza di un dialogo ancora possibile e costruttivo, pur tra interlocutori diversi. Per queste ragioni, reputo preliminare l'intendersi su chi siano, davvero, i cattolici che, in un modo o nell'altro, vengono sistematicamente chiamati in causa quando discutiamo delle vicende, in particolare politiche, del nostro paese.

In questa direzione vanno allora superate alcune visioni riduzioniste dell'idea stessa di Chiesa, considerata, nell'immaginario comune, alimentato talora dagli stessi mezzi di comunicazione, quasi esclusivamente come potente istituzione gerarchica, piuttosto che comunità di fedeli. Al punto da fornire una rappresentazione dei vescovi quali protagonisti più o meno diretti della vita politica e dei

cattolici come un esercito che viene mosso in modo più o meno uniforme in una direzione o in un'altra. Emblematici in quest'ultimo caso appaiono i tentativi, più o meno dichiarati, di strumentalizzazione dei valori cattolici da parte dei politici stessi e la rivendicazione di un'appartenenza come simbolo di un'identità – il più delle volte tradita dai comportamenti – che inseguono il *marchio* cattolico per ricevere legittimazione presso l'opinione pubblica.

Per superare le distorsioni a cui ho fatto cenno, è importante riflettere su ciò che sono effettivamente i cattolici oggi, sulla vita della Chiesa e sul significato della comunità ecclesiale, sul contributo dell'associazionismo cattolico alla vita del nostro paese. Il cattolicesimo non è né una teoria, né un concetto astratto, un insieme di formule asettiche. Il Dio della fede cristiana è il Dio che cambia la vita dell'uomo diventando vita, storia, carne e suggerendo così all'uomo un modello da seguire.

Per questo il cattolicesimo è un'esperienza di vita e di servizio alle persone, in cui la dimensione religiosa è integrata con le altre dimensioni del vivere costituendone il cuore, l'anima. In questo senso sarebbe da suggerire un approfondimento della riflessione sui cattolici nella direzione di un cattolicesimo che è esperienza di vita, un approfondimento nella direzione di una domanda su come il Concilio Vaticano II abbia cambiato il volto della Chiesa, delle comunità, delle parrocchie, delle associazioni, su quanto è stato effettivamente attuato il Concilio, su quale rapporto tra tradizione e novità. All'interno di questo grande quadro di ricerca mi limito a segnalare alcune chiavi di lettura, per me fondamentali, che traggono proprio dai quattro documenti più importanti, le quattro costituzioni del Concilio Vaticano II, che hanno riproposto al mondo una Chiesa rinnovata e sono in grado di spie-

Chi è

Francesco Miano

Francesco Miano insegna Bioetica presso l'Università di Roma «Tor Vergata» ed è dal 2008 presidente dell'Azione cattolica italiana. È autore di *Etica e storia nel pensiero di Karl Jaspers*, (Loffredo, 1993), *Responsabilità* (Guida, 2009) e *Chi ama educa* (Ave, 2010).

Chiedere chi sono i cattolici oggi non è nient'affatto scontato, ma anzi è utile per allargare lo sguardo oltre gli stereotipi, con cui viene spesso descritta la vita dei credenti oggi. Una domanda che vuole lasciar traccia di un'esperienza viva, tutt'altro che egemonica o autoreferenziale

gare con semplicità e chiarezza la natura teologica della Chiesa, indicandone la missione nel mondo.

Il proemio della *Gaudium et spes*, ad esempio, basterebbe da solo a definire il profilo più autentico dell'impegno di tanti cattolici oggi. «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini, i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre e hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò essa si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia». Così leggiamo nella *Gaudium et spes* e così è nella esperienza concreta di cattolici impegnati a camminare con gli uomini e le donne di oggi nel difendere i valori della

vita, della libertà, della pace, della giustizia e della solidarietà, specie sostenendo la fatica di chi è provato dal dolore e dalla sofferenza, dall'isolamento e dalla precarietà.

Ma così è anche nella visione di Chiesa che la *Lumen gentium* propone e che tante comunità si sforzano di attuare: una Chiesa mistero, ma insieme una Chiesa popolo di Dio in cui si vive l'unica tensione ad accogliere il dono della comunione nella diversità di vocazioni, carismi e ministeri. A ogni credente è chiesto un contributo, a ogni persona è chiesto di incamminarsi sulle strade della santità che non sono strade di separazione dal mondo ma di immersione piena e profonda in esso. «Tutti i fedeli di qualsiasi stato e grado sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità: da questa santità è promosso, anche nella società terrena, un tenore di vita più umano».

Una santità che non è presa di distanza dall'umano ma suo pieno sviluppo, una tensione alla santità vissuta in questo spirito a partire dalla vita quotidiana. La vita quotidiana è quel riferimento a cui il Concilio ha richiamato i laici cattolici. Essere lievito, sale, fermento nella vita di tutti (*Lumen gentium*), avendo come luce la centralità della Parola di Dio (*Dei Verbum*) da mettere sempre al centro e della liturgia (*Sacrosanctum Concilium*) alla quale prendere parte con piena consapevolezza. Un impegno di tanti laici cattolici che, anche grazie al contributo dell'associazionismo, hanno imparato il senso di quella corresponsabilità che, spesa nella vita della Chiesa, è stata riversata sull'intera nostra realtà sociale, politica, culturale e non solo strettamente ecclesiale. Ritengo che il dibattito sul ruolo dei cattolici e della Chiesa nella vicenda storica del nostro paese debba tener conto anche di queste considerazioni

